

Lettera Club

TEHA Group

La presente Lettera rientra nelle attività di TEHA Club.

Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

Diaspora italiana e turismo delle radici: un binomio vincente per valorizzare il contributo delle comunità italiane nel mondo

Dal 2022 TEHA Group e la National Italian American Foundation (NIAF) hanno avviato una partnership volta a portare l'importanza strategica delle relazioni tra Italia e Stati Uniti d'America al centro dell'attenzione della comunità imprenditoriale e dei decisori politici internazionali. Lo studio **“La diaspora come ritorno a casa. Massimizzare l'impatto socio-economico per l'Italia e le sue comunità transfrontaliere dal turismo alla ricerca delle proprie origini”** ha analizzato la rilevanza strategica per l'Italia della rete rappresentata dalle popolazioni di origine italiana nel mondo, con particolare attenzione alle potenzialità del “turismo delle radici” nelle sue molteplici declinazioni socio-economiche: le analisi e le proposte del lavoro sono state presentate in occasione della 50° edizione del Forum di Cernobbio (6, 7 e 8 settembre 2024) e ai business leader americani durante la 49° edizione del NIAF Anniversary Gala Weekend (26 ottobre 2024) a Washington DC¹.

IL TURISMO DELLE RADICI: UNA OPPORTUNITÀ PER L'ECONOMIA DEL TURISMO IN ITALIA

L'Italia è una **potenza turistica globale** ed è 5° al mondo per ricavi turistici: nel 2023 il nostro Paese ha contato oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di pernottamenti, con i turisti internazionali (52,4% del totale) che hanno superato i visitatori nazionali. In tale contesto, la ricca storia di emigrazione dell'Italia ha generato una vasta diaspora (circa **80 milioni di discendenti italiani nel mondo**), come effetto di due grandi ondate di emigrazione, la prima

dal 1861 al 1915 e la seconda dal 1946 al 1973. La diaspora offre così un'opportunità significativa per il **“turismo delle radici”**. Ad oggi, questa nicchia di mercato - in cui i discendenti visitano la loro patria di origine - genera notevoli benefici economici, con un fatturato annuo stimato di 650 milioni di Euro solo dal continente americano. Secondo un recente sondaggio, il 97,3% degli intervistati tra gli oriundi italiani desidera visitare l'Italia per entrare in contatto con il proprio patrimonio di origine: i turisti delle radici tendono a rimanere più a lungo (in media 9,8 giorni rispetto ai 6,8 giorni dei visitatori internazionali che pernottano), contribuendo alle economie locali. Il turismo delle radici è un'esperienza personale e familiare molto più articolata e profonda di quella dei viaggiatori stranieri che non hanno legami con l'Italia: da un lato, i cittadini italiani all'estero e i migranti di prima generazione (nati in Italia) tornano nel nostro Paese per riconnettere sé stessi e avvicinare i propri figli al proprio territorio e alla propria storia; dall'altro, i migranti di seconda o terza generazione desiderano riscoprire una parte della propria identità connessa alle radici della propria famiglia e rafforzare il senso di orgoglio e appartenenza alla comunità italiana.

IL GOVERNO ITALIANO E L'IMPEGNO PER PROMUOVERE IL TURISMO DELLE RADICI

Il Governo italiano ha dichiarato il 2024 **“Anno delle radici italiane nel mondo”** per rafforzare i rapporti con le comunità italiane all'estero e per far conoscere i piccoli borghi e le comunità rurali italiane che sono escluse dal turismo di massa, creando nuovi ponti di dialogo e promuovendo un'immagine dell'Italia all'estero più contemporanea e a tutto tondo. Al centro di questa iniziativa c'è il **programma “Italea”**, un progetto globale con un valore complessivo di 20 milioni di Euro stanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pensato per valorizzare il turismo delle radici in tutta Italia.

¹ I precedenti Position Paper di TEHA Group e NIAF sono: “Le relazioni strategiche tra Italia e Stati Uniti d'America. Passato, presente e futuro di una alleanza dai benefici comuni” (2022) e “Valorizzare il potere della diaspora italiana globale. Come gestire in maniera strategica un asset di valore per il sistema-Paese” (2023).

“Italea” - che mira a mettere in contatto i discendenti italiani nel mondo con il loro patrimonio attraverso viaggi, itinerari personalizzati e accesso alle risorse genealogiche - dovrebbe essere potenziata ampliando le opzioni linguistiche disponibili sul sito web, migliorando gli strumenti di ricerca genealogica ed espandendo la rete di partner commerciali. Anche il **Ministero del Turismo** italiano ha promosso due interventi specifici per fornire alle comunità locali i servizi essenziali per soddisfare le esigenze dei turisti e sviluppare le aree interne e i borghi: un fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica da 33 milioni di Euro e un fondo per il turismo sostenibile da 25 milioni di Euro.

LE BEST PRACTICE ESTERE PER PROMUOVERE LA SCOPERTA DELLE ORIGINI E I LEGAMI CON LE COMUNITÀ DELLA DIASPORA

Molti Paesi che cercano di rafforzare i legami con le comunità della diaspora hanno messo in atto diverse strategie e misure che possono essere adottate come **buone pratiche**. Le iniziative di successo di vari Paesi dimostrano l'importanza di avviare **strategie a 360 gradi** che includono: l'organizzazione di **eventi e campagne a tema su larga scala**, come nel caso di “The Gathering Ireland” (2013) e dell’“Anno del ritorno a casa” della Scozia (2009 e 2014); lo stanziamento di **risorse finanziarie e l'accessibilità dei servizi di ricerca genealogica**; l'attuazione di azioni di marketing mirato e di sensibilizzazione personalizzata (come, ad esempio, le iniziative culturali della Francia e le visite in Corea del Sud per i giovani coreani d'oltremare); lo sviluppo di strumenti e piattaforme digitali per la pianificazione dei viaggi, come nel caso del sito web dedicato ai cittadini tedesco-americani in Germania; la promozione di partnership con organizzazioni locali e internazionali (come l'iniziativa egiziana “Nostos: Reviving Roots” lanciata dall'Egitto insieme a Grecia e Cipro); l'offerta di un sostegno continuo da parte dei governi attraverso **agenzie dedicate** (come l'Overseas Chinese Affairs Office della Cina) o **appositi Ministeri della Diaspora** (è il caso di Armenia, Messico e India).

LE 6 AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO PER ATTRARRE LE COMUNITÀ TRANSFRONTALIERE DELLA DIASPORA E VALORIZZARE IL POTENZIALE DEL TURISMO DELLE RADICI IN ITALIA

La definizione di una **solida struttura di governance multi-ministeriale** e di una **strategia nazionale** è un primo punto d'azione per elevare il turismo delle radici da iniziativa temporanea ad asset strategico permanente per l'Italia. Questo approccio mira a definire una strategia coesa e a lungo termine che sfrutti pienamente il potenziale del turismo delle radici. Si raccomanda la creazione di una **Cabina di Regia multi-ministeriale**, che coinvolga i ministeri chiave, tra cui gli Affari Esteri, il

Turismo e la Cultura, per sviluppare una strategia nazionale per il turismo delle radici.

Per offrire esperienze significative ai turisti delle radici, la valorizzazione dell'offerta territoriale e culturale dell'Italia dovrebbe rappresentare una seconda area di intervento per una roadmap del turismo delle radici. Ciò include la creazione di una **rete strutturata di “città italiane della migrazione”** con infrastrutture e servizi migliori, come strutture residenziali, collegamenti di trasporto e connettività digitale. Inoltre, si raccomanda di integrare le iniziative di turismo di prossimità con il **programma delle “Capitali italiane della cultura”** e con l'imminente **Giubileo del 2025**, per creare esperienze più immersive e ricche di significato per i discendenti di emigrati italiani.

Il riconoscimento della **doppia cittadinanza** è una pietra miliare per una strategia efficace per entrare in contatto con le comunità della diaspora, ma il sistema attuale dovrebbe essere completamente rivisto, attraverso uno **snellimento del processo di richiesta della cittadinanza**, l'adozione di un approccio multiforme che preveda la digitalizzazione delle procedure, l'aumento delle risorse per la rete consolare e l'aggiornamento del quadro legislativo.

Dovrebbero inoltre essere implementati **meccanismi di finanziamento solidi e strutturati per le comunità della diaspora italiana all'estero** e sostenere lo sviluppo dei piccoli comuni. Queste azioni dovrebbero attingere da fonti pubbliche e private, con criteri di assegnazione chiari basati sull'importanza strategica, sul potenziale di collaborazione e sull'allineamento con gli obiettivi di diplomazia culturale ed economica dell'Italia. Ciò potrebbe includere sovvenzioni annuali, finanziamenti basati su progetti e programmi di sostegno finanziario a lungo termine per le comunità e associazioni della diaspora.

Per favorire una piena visione d'insieme e comprensione circa lo stato dell'arte sui discendenti italiani nel mondo e i loro comportamenti di viaggio si potrebbe definire una **categoria statistica specifica per il turismo della “scoperta delle radici”**, superando le attuali categorie legate alla “visita ad amici e parenti”. Anche il potenziamento delle **capacità di ricerca genealogica** è fondamentale (il 43% degli oriundi italiani non ha ancora visitato i luoghi delle proprie radici perché non è riuscito a trovare sufficienti informazioni sulla storia della propria famiglia), con proposte per dotare i comuni di personale qualificato, archivi digitalizzati e risorse finanziarie per assistere la ricerca degli antenati. Per le comunità più piccole, i punti di contatto regionali potrebbero fornire il supporto necessario. Inoltre, la creazione di una banca dati nazionale, simile a quelle implementate in Irlanda e Scozia, faciliterebbe notevolmente il processo di ricostruzione delle origini italiane.

Infine, serve una **vasta campagna di comunicazione e sensibilizzazione** per promuovere e implementare efficacemente il turismo delle radici (con azioni tra cui: ridefinirne la terminologia per catturare meglio l'essenza emotiva di questi viaggi, sfruttando gli eventi e le tradizioni locali; incoraggiare la produzione di film e serie televisive su storie di successo della diaspora italiana e promuovere l'apprendimento della lingua italiana in tutto il mondo).

FILO LOGICO

Il ruolo strategico del turismo delle radici e l'impegno dell'Italia

- Nel 2023 l'Italia ha registrato oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di pernottamenti negli esercizi ricettivi italiani ed è al **5° al mondo tra i Paesi con le maggiori entrate turistiche**.
- L'Italia ha una ricca storia di emigrazione che ha generato una vasta diaspora di **circa 80 milioni di discendenti italiani nel mondo**, come effetto di due grandi ondate di emigrazione (1861-1915 e 1946-1973).
- La diaspora offre un'opportunità significativa per il "turismo delle radici" in cui i discendenti visitano la loro patria di origine: il **97,3%** degli oriundi italiani desidera visitare l'Italia per **entrare in contatto con il proprio patrimonio di origine**.
- Il Governo italiano ha dichiarato il **2024 "Anno del turismo delle radici"**, con il lancio del **programma "Italea"** del MAECI, che mira a promuovere e valorizzare il turismo delle radici in tutta Italia. Il **Ministero del Turismo** ha creato un Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica, che promuove progetti di accessibilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale in 100 piccoli comuni, e un fondo per il turismo sostenibile.



Le best practice estere per promuovere la scoperta delle origini e i legami con le comunità della diaspora

- L'organizzazione di **eventi e campagne a tema su larga scala** (Irlanda e Scozia).
- Lo stanziamento di risorse finanziarie e l'accessibilità dei **servizi di ricerca genealogica**.
- L'attuazione di azioni di **marketing mirato** e di **sensibilizzazione personalizzata** (Francia e Corea del Sud).
- Lo sviluppo di **strumenti e piattaforme digitali** per la pianificazione dei viaggi (Germania).
- La promozione di partnership con **organizzazioni locali e internazionali** (Egitto, Grecia e Cipro).
- L'offerta di un sostegno continuo da parte dei governi attraverso **agenzie dedicate** (Cina) o **Ministeri della Diaspora** (Armenia, Messico e India).



Le 6 aree d'azione per sostenere il turismo delle radici presso le comunità italiane all'estero

- La definizione di **una solida struttura di governance multi-ministeriale** e di una **strategia nazionale** è un primo punto d'azione per elevare il turismo delle radici da iniziativa temporanea ad asset strategico permanente per l'Italia.
- La **valorizzazione dell'offerta territoriale e culturale dell'Italia**, attraverso una rete strutturata di "città italiane della migrazione" per incentivare il turismo di prossimità e sostenere i piccoli comuni, il collegamento del turismo delle radici con le Capitali italiane della cultura e i grandi eventi (es. il Giubileo 2025).
- Il **riconoscimento della doppia cittadinanza** per gli oriundi italiani, snellendo il processo di richiesta (riduzione dei tempi di elaborazione dagli attuali 4-5 anni a circa 6 mesi).
- L'attivazione di **meccanismi di finanziamento** solidi e strutturati per potenziare le comunità della diaspora italiana all'estero e sostenere lo sviluppo dei piccoli comuni.
- L'istituzione di una categoria di turismo delle origini per migliorare i dati sui turisti delle radici e lo **stanziamento di finanziamenti per la mappatura delle discendenze** (punti di contatto regionali per la ricerca degli antenati e dotazione di personale qualificato e digitalizzazione degli archivi nei comuni locali).
- Il lancio di una vasta **campagna di comunicazione e sensibilizzazione**.



L'impatto potenziale del turismo delle radici in Italia

- Il valore economico totale potenziale creato dal turismo delle radici potrebbe essere compreso tra i **65 miliardi di Euro** e i **141 miliardi di Euro** applicando il moltiplicatore economico del turismo.
- Stimando la spesa potenziale diretta dei discendenti italiani per Paese di origine, **Brasile, Argentina e Stati Uniti d'America** potrebbero essere i principali contributori del turismo delle radici in Italia.
- **Veneto, Campania e Sicilia** sono le principali regioni italiane pronte a beneficiare del turismo delle radici, grazie alla loro significativa emigrazione storica e alle opportunità economiche derivanti dal ritorno dei discendenti alle loro radici.
- Il turismo delle radici contribuisce inoltre a **ridurre la stagionalità del turismo** incoraggiando i viaggi fuori stagione: il flusso turistico sarebbe più stabile durante l'anno, con **maggiori arrivi internazionali fuori stagione** e una quota del turismo delle radici raddoppiata sul totale dei pernottamenti dal **15% al 31%**.

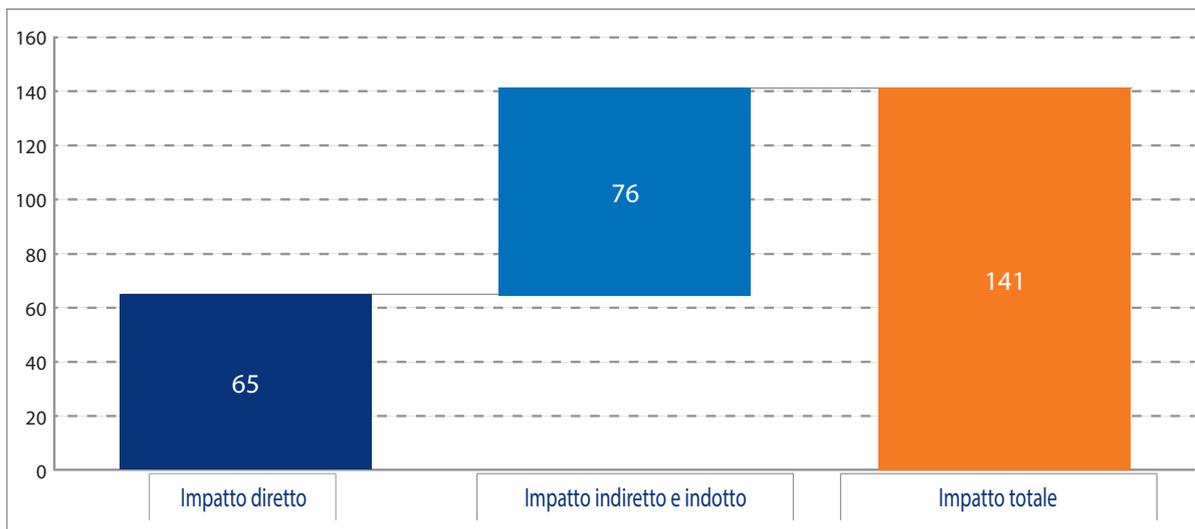


Figura I. Impatto economico del turismo delle radici per l'Italia (miliardi di Euro). Fonte: elaborazione TEHA Group su fonti varie, 2024.

L'IMPATTO POTENZIALE DEL TURISMO DELLE RADICI PER L'ITALIA

Il turismo delle radici rappresenta un'opportunità economica significativa per l'Italia, con un impatto potenziale di **65 miliardi di Euro di spesa diretta e fino a 141 miliardi di Euro** se si considera il moltiplicatore economico del turismo.

Le analisi di TEHA indicano che **Brasile (20,4 miliardi di Euro)**, **Argentina (18,1)** e **USA (11,4)** sono le principali fonti potenziali di turisti delle radici, riflettendo i flussi migratori storici. A livello territoriale, **Veneto (7,6 miliardi di Euro)**, la **Campania (7,0)** e la **Sicilia (6,6)** sono le regioni che possono ottenere i maggiori benefici dal turismo delle radici, grazie al loro passato di emigrazioni all'estero.

Il turismo delle radici potrebbe anche svolgere un ruolo cruciale nel **ridurre la stagionalità del turismo in Italia**.

Aggiungendo solo il **2%** dei potenziali turisti delle radici durante la bassa stagione (da gennaio a giugno e da settembre a dicembre), si potrebbe ottenere un flusso di visitatori più costante durante tutto l'anno. Questa forma di turismo non solo offre notevoli vantaggi economici, ma contribuisce anche a un settore turistico più sostenibile e stabile, distribuendo i flussi turistici in modo più uniforme durante tutto l'anno.

"A man travels the world over in search of what he needs and returns home to find it"

(George A. Moore – poeta e scrittore)

La Lettera Club si avvale di proposte di soluzioni che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali di TEHA Group. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a letteraclub@ambrosetti.eu. Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di TEHA Club è pregato di contattare **Silvia Lovati** all'indirizzo e-mail club@ambrosetti.eu o al seguente numero di telefono **+39 02 46753 1**.

ANNO XIII
NUMERO 155
Lettera Club
TEHA, 2024

Tutti i diritti sono riservati.
DIRETTORE RESPONSABILE:
Nino Ciravegna
Stampa: TFM - Via San Pio da Pietrelcina, 15/17 - 20005 Pogliano Milanese

REDAZIONE:
TEHA Group S.p.A.
Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
Per informazioni:
letteraclub@ambrosetti.eu
Registrazione presso il Tribunale di Milano N° 493 del 20.07.06

TEHA